



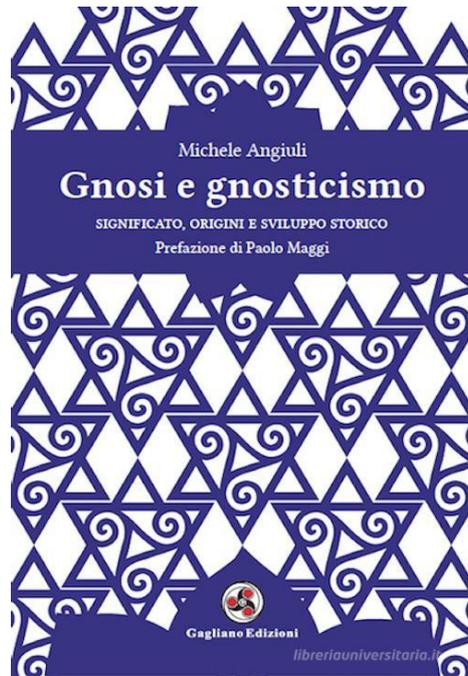
GNOSTICISMO E GNOSI

L'esistenza storica di Gesù Cristo non è accertata, ma, sia che si tratti di un personaggio reale sia che si tratti di un mito, è indubbio che questa figura abbia grandemente influenzato la storia umana degli ultimi 2000 anni. Certo è che, dal primo secolo dopo Cristo, sorsero numerose comunità che fondarono la loro Dottrina sulle sue parole e, tra queste, prevalse infine nel quarto secolo dopo Cristo, quella che conosciamo come Chiesa Cattolica.

Però, analizzando obiettivamente tutto il materiale a nostra disposizione, soprattutto i codici scoperti nel 1945 a Nag Hammadi, sorge il serio dubbio che la dottrina cristiana, definitivamente sistemata nei primi Concili della Chiesa, non corrispondesse al reale insegnamento di Cristo o che quantomeno esistesse una dottrina segreta che Cristo avrebbe comunicato solo ai suoi discepoli ed a pochi altri.

Un gran numero di queste comunità vengono definite dagli studiosi "Gnostiche" e le loro Dottrine partivano tutte dalla considerazione della estrema diversità tra il Dio descritto nell'Antico Testamento ed il Padre Nascosto di cui parlava Gesù. Dagli scritti e frammenti attualmente in mano agli studiosi si può senz'alto evincere quella che era la Dottrina comune a tutte queste comunità, tenendo ben presente però che talvolta le differenze tra le varie scuole, soprattutto sul piano metafisico erano notevoli.

La Teologia Gnostica non si presenta nella forma di speculazione filosofica, ma sotto la forma del Mito. Il Mito ha una struttura simile alla favola, ma bisogna tenere ben presente due elementi: innanzitutto esso si riferisce ad una realtà dove non esiste il tempo, per cui ciò che racconta sta avvenendo "qui e adesso". In secondo luogo, i personaggi del Mito rappresentano forze cosmiche spesso ben superiori all'Uomo.



Possiamo dunque sintetizzare questa Dottrina:
L'Universo non ha alcuna realtà. Esso è nato da un Errore a causa di un fenomeno che possiamo chiamare "la Caduta". La Realtà viene chiamata da tutti i pensatori gnostici il Pleroma. Il Pleroma è formato dall' Uno inconoscibile dal quale discendono una serie di Eoni. Gli Eoni sono entità splendenti e meravigliose.

Per gli Gnostici cristiani, uno degli ultimi Eoni è il Cristo. L'ultimo Eone in ordine di gerarchia si chiama Sophia, la Sapienza. Sophia, piena di Amore per l'Uno, tenta di risalire per conoscerlo. Ciò provoca un cataclisma immane: Sophia precipita in basso e genera Yaldabaoth (Yahweh) il Dio creatore di questo mondo e, al di sotto di lui, i sette Arconti. Yaldabaoth è il Dio del Vecchio Testamento: arrogante, geloso, vendicativo. Egli, ignaro di tutto ciò che è al di sopra di lui, crea questo Universo che è una specie di aborto, Regno del Male.

Nell'Universo materiale resta imprigionata Sophia. Egli poi crea l'uomo su questo pianeta: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". Egli parla sempre al plurale perché opera insieme agli Arconti, le potenze malefiche dominatrici di questo mondo. Però, a sua insaputa, nell'Uomo resta imprigionata la scintilla di Sophia. Adamo, disobbedendo al comando di Yaldabaoth, conosce la verità, cioè che al di sopra di Yaldabaoth è l'Uno supremo inconoscibile ed il mondo reale del Pleroma.

Sophia è angosciata e disperata per cui il Cristo, il Salvatore, mosso a pietà, discende attraverso le sette sfere degli Arconti e giunge nel mondo per liberarla ed insegnare agli uomini la vera dottrina. Per questo Yaldabaoth procura, attraverso il suo popolo eletto, gli Ebrei, di farlo morire in croce. Ovviamente muore l'uomo Gesù, mentre l'Eone Cristo risale al Pleroma.



Dunque, questo mondo, creato da un Dio inferiore, è visto dallo Gnostico come il Male metafisico. Lo Gnostico in questo mondo è straniero (allogeno). D'altra parte, poiché lo Gnostico conosce la verità, non è sottoposto alla Legge, per cui ha la più ampia libertà di comportamento. Compito dello Gnostico è trovare Sophia (la sapienza) e, insieme a Lei risalire nel Pleroma.

Si noti che il tempo è, insieme allo spazio, una delle due categorie con cui la nostra mente ordina i dati che provengono dall'esterno. Nel Pleroma il tempo non esiste per cui quanto esposto avviene qui, adesso ed in ogni istante e lo Gnostico può invertire il movimento e risalire al Pleroma. Questa azione è quella che nell' induismo e successivamente nel buddismo viene chiamata l'Illuminazione.

In ogni uomo è presente la scintilla di Sophia, ma per la dottrina Gnostica la maggioranza degli esseri umani è costituita dagli Illici che nascono, si riproducono e muoiono vivendo come gli animali o peggio, senza capire niente e vittime delle passioni. Poi c'è una minoranza, gli Psicici, che sono capaci di ragionamento e di conoscere la Verità in via discorsiva. Infine, ci sono gli Gnostici o Pneumatici, capaci di giungere alla Verità di fatto. Nella Bibbia si legge "Io sono un Dio geloso, non esiste altro Dio fuori di me". Niente di più falso per lo Gnostico che, per questa sapienza, sarà sempre avversato dalle Potenze di questo Mondo. Nel Vangelo Gesù dice di rallegrarsi quando ciò avviene.

Abbiamo detto che la Caduta di Sophia crea un immane sconvolgimento: la nascita del nostro Universo, il Big-Bang, quella terribile esplosione che genera lo Spazio ed il Tempo. Lo Spazio inizia la sua espansione e, nello Spazio nascono le Stelle che si raggruppano in Galassie. Sophia resta imprigionata in questa creazione ed è angosciata e disperata. Quando in un punto qualsiasi dell'universo sorge la vita, ciò è dovuto allo sforzo di Sophia di liberarsi della materia. perciò le forme di vita diventano sempre più evolute ed hanno sempre maggiore autocoscienza.

Ma l'evoluzione deve continuare: che vuol dire che lo Gnostico deve trovare Sophia e risalire al Pleroma? Sophia è la Sapienza che si nasconde nell'Uomo ed è dentro di se che l'Uomo la deve cercare.

Lo Gnostico, per congiungersi con l'Uno, deve prima risalire, una per una, le sette sfere, sconfiggendo i terribili Arconti che le presiedono, poi si deve identificare con i singoli Eoni, risalendo i Cieli uno alla volta.

Esistono dunque vari gradi di Gnosi, ma il più alto, è il ricongiungimento con l'Uno: l'Uomo assume la Consapevolezza dell'illusorietà del mondo materiale e del concetto dell'Io individuale. Riconosce l'inesistenza della differenza tra Soggetto ed Oggetto e si identifica con l'unico vero Testimone.



Dice Hans Jonas, uno dei maggiori studiosi dello Gnosticismo:
“L’Uomo Gnostico disprezza il Cosmo perché questo lo separa dalla sua aspirazione inattuabile di ricongiunzione con la divinità. Il Demiurgo Maligno, creatore dell’Universo, ha precipitato l’uomo nel Cosmo.

La coscienza della separazione è la sensazione della mancanza del Divino, il sentimento di esule che lo pneuma, lo spirito interiore di origine divina, marca drammaticamente e disperatamente la condizione umana. L’angoscia è il sentimento che risveglia l’interiorità umana. Quest’angoscia fonda la Gnosi, la conoscenza, sola cosa che può liberarlo dai legami cosmologici e fargli riscoprire la sua essenza. La Gnosi è lo strumento di battaglia, ciò che aiuta l’uomo a rompere i lacci che lo legano al mondo, a separarlo definitivamente dal Cosmo e in definitiva dalla sua stessa natura materiale, dal suo corpo imprigionante l’Io pneumatico, l’essenza spirituale. La Gnosi non rappacifica l’uomo col Cosmo, ma ne decreta la rottura”.

Dopo la morte di Gesù, cominciò a circolare in Palestina, una raccolta dei suoi detti, quella che gli studiosi chiamano la fonte Q. Decine di anni dopo, sulla base di questa raccolta, cominciarono ad essere scritti i primi Vangeli, che alla fine, superarono il centinaio. Nel Concilio di Nicea indetto dall’Imperatore Costantino nel 325 dopo Cristo, la Chiesa Cattolica adottò i 4 Vangeli cosiddetti canonici e rigettò tutti gli altri.

Questa scelta fu invero molto discutibile, basti pensare che il primo Vangelo che iniziò a circolare fu quello di Tommaso, non riconosciuto dalla Chiesa. In molti di questi Vangeli rigettati si evince chiaramente la Dottrina Gnostica, ma anche una lettura attenta dei Vangeli canonici, se si ha l’accortezza di tralasciare i passi aggiunti secoli dopo, ci fa riconoscere questa antica Sapienza.

Abbiamo detto che le comunità Gnostiche erano numerose e si caratterizzavano da alcune differenze dottrinarie. In particolare, gli Ofiti avevano una particolare attenzione per la figura del Serpente della Genesi.

Il Serpente era ritenuto elargitore agli uomini della conoscenza del Bene e del Male preclusa dal Dio del Vecchio Testamento, creatore del mondo, ma, ritenuto dalla Gnosi, inferiore al Dio supremo.

Secondo gli Ofiti, il Serpente era stato mandato da Sophia (la Sapienza) per convincere gli uomini a mangiare il frutto proibito della Conoscenza per rendersi conto di livelli divini ben superiori a quelli del loro creatore: il Serpente è colui che dà la Gnosi, la conoscenza illuminata del bene e del male;



è il Serpente l'elemento positivo al quale rendere culto e rivolgersi come via per la salvezza. Una redenzione che può venire raggiunta, proprio con il disprezzo della carne, della materia, anche attraverso il libertinismo più perverso.

Nella loro Dottrina, Il Serpente, il tentatore, appare nelle vesti del liberatore, di colui che solleva l'uomo al di là del bene e del male, al di là della "legge", al di là del Dio antico, nemico della libertà.

Riportiamo un loro scritto originario:

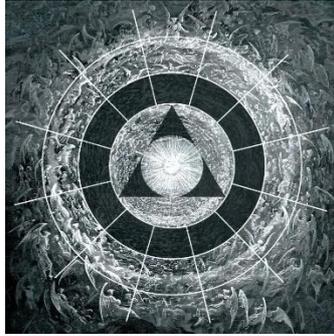
"Nell'indicibile profondità erano due grandi luci: l'Uomo Primo, o Padre, ed il Figlio suo, l'Uomo secondo ed altresì lo Spirito Santo, la Donna prima o Madre di tutti i viventi. Al di sotto di questa Triade erravi una massa torpida composta dai quattro grandi elementi, chiamati Acqua, Tenebra, Abisso e Caos. La Madre Universale covava sulle acque. Il Primo Uomo e l'Uomo secondo, innamorati della sua bellezza, produssero da lei la terza grande luce: il Cristo. Questo fu il parto della mano dritta della Grande Madre.

Ma una stilla di luce cadde in basso, dalla mano sinistra, nella Materia Caotica. Questa fu chiamata Sophia, o Sapienza, la Madre del mondo. Ma, per il semplice contatto con le acque dello spazio, ella, prima di ascendere alla regione Media, aveva di già generato un figlio, il principale potere creativo del mondo sensibile: questo figlio era Yaldabaoth che, a sua volta, generò, uno dall'altro, i sette grandi poteri formativi dell'universo sensibile: i sette Arconti.

E Yaldabaoth era arrogante e millantatore ed esclamò: "Io sono Padre e Dio e non vi è alcuno sopra di me". Ma Sophia, udendo tal cosa, gridò al suo figliuolo: "non mentire, Yaldabaoth, poiché al di sopra di te vi è il Padre Supremo, il Primo Uomo, e l'Uomo figlio dell'Uomo".

E tutti i Poteri furono sorpresi della parola, ma, Yaldabaoth, per distogliere la loro attenzione, gridò: "Facciamo l'uomo a seconda della nostra immagine". Così essi fecero l'"uomo", ed egli giacque come un verme sul terreno, fino a che non lo portarono a Yaldabaoth che soffiò in lui l'alito di vita, vale a dire il fluido di luce che aveva ricevuto da Sophia e l'uomo, ricevendolo, immediatamente rese grazie all'Uomo Primo e dispreggiò i propri fabbricatori (gli Elohim).

In seguito a ciò, Yaldabaoth (Yahweh) fu geloso e divisò di privare Adamo della scintilla di luce, formando la donna. Ed i sette poteri creativi furono innamorati di Eva, e da essa generarono gli Angeli e così Adamo di nuovo cadde sotto il potere di Yaldabaoth e degli Arconti.



Allora Sophia, la Sapienza, mandò il serpente (la mente) nel paradiso di Yaldabaoth e Adamo ed Eva dettero ascolto ai suoi savi consigli e così, ancora una volta, l'uomo fu liberato dal dominio del potere creativo e trasgredì l'ordine di ignoranza di qualsiasi potere più alto di lui, imposto da Yaldabaoth. Per il ché, Yaldabaoth li cacciò dal suo paradiso ed insieme ad essi, cacciò il serpente, la "mente".

Dopo la cacciata, i corpi di Adamo ed Eva diventarono sempre più densi e sempre più deboli ed essi conobbero di portar seco la morte. Ma Sophia, la Sapienza, non trovando pace né in cielo né in terra, implorò l'aiuto della Grande Madre e questa, mossa a compassione, pregò il Primo Uomo di mandare il Cristo ad aiutarla. Ed il Cristo, suo fratello e sposo, venne in suo aiuto discendendo attraverso le sette sfere, privando gli Arconti del loro potere.

Egli fece opere possenti, insegnò agli eletti il Padre Sconosciuto e si proclamò apertamente Figlio del Primo Uomo. Per il ché gli Arconti, e specialmente Yaldabaoth, presero misure per ucciderlo, così Gesù, l'uomo, fu da loro crocifisso, ma Cristo e Sophia salirono in alto all'Eone incorruttibile".

Oltre che dai Vangeli cosiddetti Apocrifi o Gnostici, possiamo trovare le linee fondamentali di questa Dottrina anche in molti pensatori vissuti nei primi tre secoli dopo Cristo:

- 1) Il Vescovo Marcione, vissuto tra l'85 ed il 160 dopo Cristo, negava per i Cristiani l'importanza del Vecchio Testamento ed affermava che il Dio della Bibbia era un Dio inferiore (Demiurgo), creatore del mondo, vendicativo e terribile. Secondo Marcione, Cristo è venuto sulla terra per far conoscere agli uomini il Padre, buono e misericordioso. Egli affermava che l'Autore di un mondo riboccante di mali e di un uomo pieno di imperfezioni non potesse essere che un Dio "minore" e che la sua legge era spietata e crudele. Marcione non può essere definito propriamente un pensatore gnostico perché non crea nessun sistema metafisico. Possiamo affermare che il fulcro della sua dottrina è che il vero cristiano deve completamente rigettare il Vecchio Testamento.
- 2) Valentino visse in epoca alessandrina nel secondo secolo dopo Cristo. Il suo fu il sistema gnostico più completo, ma anche il più complesso. Secondo Valentino la realtà è il Pleroma formato da coppie di entità immateriali (Sigizie) detti Eoni. La prima coppia Abisso e Silenzio genera il Primo Padre (il Dio inconoscibile).



Da Questo, per emanazione, si generano **Mente e Verità** che a loro volta generano **Verbo e Vita** che generano **Essere ed Ecclesia**. Questi primi otto Eoni costituiscono l'Ogdoade. Seguono poi altre due serie di dieci e dodici Eoni che costituiscono la decade e i dodecaedri. L'insieme di questi trenta Eoni costituisce il Pleroma che è l'unica vera realtà. L'ultimo Eone Sophia, la Sapienza, cercò di penetrare i misteri dell'Abisso e questo "Errore" generò un cataclisma immenso che causò la nascita del Mondo materiale.

Per ristabilire l'ordine, **Mente e Verità** generano il **Cristo** che discenderà nel mondo per riunire tutti i semi di luce sparsi da Sophia e che si trovano intrappolati in alcuni uomini (gnostici o pneumatici). Valentino fu il primo a dividere l'umanità in tre categorie: gli Ilici che vivono come animali e sono la maggioranza del genere umano, gli Psicici che credono nel Demiurgo (il principio della creazione generato da Sophia) e gli Gnostici o Pneumatici ai quali il Cristo ha rivelato l'esistenza di tutto ciò che esiste al di sopra del Demiurgo (il Dio della Bibbia).

3) Cerinto era un filosofo siriano che visse nel primo secolo dopo Cristo. Egli affermava che il mondo era stato creato da un Demiurgo (il Dio della Bibbia) che ignorava completamente tutto ciò che era al di sopra di Lui. Secondo Cerinto Gesù era solo un Uomo finché non discese su di Lui lo Spirito sotto forma di Colomba durante il Battesimo. Da quel momento Egli divenne il Cristo ed insegnò agli uomini l'esistenza del Padre sconosciuto.

4) Cerdo fu un pensatore gnostico del primo secolo dopo Cristo. Egli affermava che il mondo era stato creato da un Dio arrogante, irroso e vendicativo (il Dio della Bibbia) che ignora tutto ciò che esiste al di sopra di Lui. Il vero Dio Padre avrebbe, secondo Cerdo, inviato nel mondo suo Figlio Cristo per insegnare all'umanità come sfuggire alla malvagità del Dio creatore.

5) Carpocrate era un filosofo alessandrino che visse nel secondo secolo dopo Cristo. Egli predicava che il mondo era stato creato da Angeli inferiori che avevano intrappolato le anime degli uomini nei corpi materiali e che queste anime subivano infinite trasmigrazioni. La visione che Carpocrate ha di questo Mondo è estremamente negativa ed egli ritiene che l'Uomo debba disprezzarne le leggi ed è quindi libero di comportarsi come crede.



6) Basilide visse nel secondo secolo dopo Cristo. Egli affermava che in principio vi era un primordiale “Non Essere” dal quale si generò la Mente (Nous). Successivamente dalla Mente si generò la Ragione (Logos) e da questa per emanazioni successive si generarono la Prudenza (Phronesis), la Sapienza (Sophia) e la Forza (Dynamis). Da questi Eoni nacquero gli Angeli distribuiti in ordine gerarchico in 365 ordini. Gli Angeli dell’ultimo ordine crearono questo mondo ed il più potente di essi era Jahvè, il Dio della Bibbia. Per liberare l’uomo dal potere di Jahvè, il Nous (la Mente) discese nella forma di Gesù.

7) Simon Mago non può propriamente essere considerato un pensatore gnostico. Egli è menzionato negli Atti degli Apostoli e visse in Samaria nel primo secolo dopo Cristo. Simone proclamò di essere l’incarnazione del Vero Dio e si accompagnava con una ex prostituta di Tiro, Elena. Questa Elena era, secondo lui, il primo concetto della sua mente, l’Ennoia, che a sua volta avrebbe generato gli Eoni e successivamente gli Angeli creatori del Mondo. Questi ultimi, presi da invidia, avrebbero chiuso l’Ennoia in un corpo umano, condannando la sua anima a trasmigrare per l’eternità di corpo in corpo. Il Sommo Dio, però, si incarnò in Simone per trovare e liberare l’Ennoia. Simone fondò una setta, detta appunto dei Simoniaci, il cui scopo era di salvare il mondo dal cattivo governo degli Angeli, il principale dei quali era Jahvè, il Dio dell’Antico Testamento.

8] I Sethiani furono una setta gnostica che fiorì nel secondo secolo dopo Cristo. Essi come molti altri gnostici pensavano che l’unica realtà fosse il Pleroma costituito da Eoni, entità immateriali e meravigliose e credevano che il mondo non fosse stato creato da Dio, ma da un essere inferiore. L’ultimo degli eoni, Sophia (la Saggiozza) aveva generato sette figli (gli Arconti), Yaldabaoth, Iao, Sabaoth, Adonai, Elohim, Astaphain e Horaios: essi avevano creato l’uomo a loro immagine e somiglianza. Dopo che Adamo era caduto nel peccato e Caino aveva ucciso Abele, Sophia decise di mandare Seth come Salvatore dotato della scintilla spirituale divina, la cui missione era di liberare l’elemento spirituale degli uomini, intrappolato nel mondo materiale. Cristo era l’ultimo discendente di Seth, o forse Seth stesso, tornato per portare la conoscenza (gnosi) della salvezza, contenuta in un libro segreto e insegnata solo agli iniziati.

9) Saturnino visse e predicò ad Antiochia nella prima metà del II secolo. Prendendo spunto da un passaggio del Vangelo di Giovanni (1:18): Dio nessuno l’ha mai veduto, il Dio unigenito che è nel seno del Padre, egli ne ha parlato, Saturnino affermò che il Padre, essendo non visibile, era sconosciuto. Egli aveva creato un mondo di angeli ed arcangeli, dei quali sette malvagi angeli avevano, a loro volta, creato il mondo materiale e l’uomo, che era



rimasto un essere strisciante, finché il Padre non gli aveva inviato una scintilla divina.

Il più potente di questi angeli malvagi fu Yahweh, ed il Padre mandò in terra il Cristo per distruggerlo.

Il Cristo, però, venne in terra solo in apparenza (Docetismo), per trasmetterci un concetto di salvezza, implicante la liberazione degli spiriti umani dai loro corpi, in cui sono prigionieri ed il ritorno a Dio.

Saturnino, quindi, rifiutò tutto ciò che era materiale, conducendo una vita ascetica praticando l'assoluta castità ed il celibato.

10) Gli Ophiti o Naaseni, come già visto, sono una serie di sette gnostiche del secondo secolo dopo Cristo. Queste sette avevano in comune l'adorazione del Serpente: il Serpente che nella Genesi avrebbe indotto Adamo ed Eva a mangiare il frutto dell'Albero della Conoscenza. Secondo gli Ophiti all'inizio vi era il Primo Uomo che a sua volta generò il Figlio o Secondo Uomo e da essi procedette lo Spirito Santo o Prima Donna. Da questa Terna procedettero il Cristo e Sophia, la Sapienza. Sophia generò un figlio, Yaldabaoth (Jahvè, il Dio della Bibbia) che creò questo mondo e l'Uomo. La sua creazione fu un aborto. Sophia mandò il Serpente che convinse Adamo ed Eva a mangiare il frutto proibito ed essi ebbero la vera conoscenza e conobbero che al di sopra del Dio Creatore, arrogante e geloso, vi erano il Primo Uomo, il Figlio e la Prima Donna. Per liberare la scintilla divina che era nell'Uomo, il Cristo discese in questo mondo e si proclamò apertamente "Figlio dell'Uomo".

11) Per la Scuola Gnostica di Alessandria. In principio c'era un unico, indescrivibile, inimmaginabile Silenzio che generò la Mente, il Nous, il "Dio esterno alla creazione", al di là del tempo, al di là dello spazio, al di là di materia ed energia. Questa generò il Pensiero, poi il Pleroma originario iniziò a differenziarsi generando gli Eoni. Anche per questa Scuola, Sophia era l'ultimo Eone che generò il Demiurgo creatore di questo mondo, un essere composito formato da sette Arconti, i tirannici guardiani dei sette mondi. Sophia, proveniente dal "cielo supremo", fu trattenuta dagli Arconti e tirata giù nei mondi.

12) San Paolo, nella sua lettera agli Efesini, scrive: "La nostra lotta non è contro la carne ed il sangue, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre".

